

TRIBUTI E TURISMO: FEDERALBERGHI L'AQUILA CHIEDE ROTTAMAZIONE E SCONTI SU TARSU

11 Febbraio 2017

L'AQUILA - "L'allarmismo generato dalla commissione Grandi rischi e dai media nelle ultime settimane ha messo in ginocchio una città intera: per noi albergatori dell'Aquila è un danno i cui effetti non si notano solo ora ma si scateneranno nel lungo periodo".

È la denuncia ad *AbruzzoWeb* di Mara Quaianni, presidente provinciale della Federalberghi aquilana, che come prime contromisure chiede al Comune capoluogo di aderire alla rottamazione delle cartelle Equitalia e di ridurre le tariffe dei rifiuti.

"Le statistiche parlano chiaro - dice - il turismo è aumentato ma altrove. Negli ultimi mesi, per esempio, si parla di un incremento del 30% in Trentino Alto Adige. Se il prete che in tv incita a non venire in Abruzzo e le istituzioni ci boicottano, noi come andiamo avanti?", in riferimento alle parole di don Bruno Fasani che aveva invitato a non andare a sciare in Abruzzo, in teoria per non intralciare i soccorsi, posizione poi corretta.

La Quaianni punta l'indice anche contro la gestione del Gran Sasso, "punto fondamentale della città e grande attrattiva turistica da tutto il modo" che, però, "in questi giorni alterna troppi periodi di chiusura degli impianti con periodi di apertura".

"Dal lontano 2010 sentiamo che ci sono a disposizione 30 milioni di euro per potenziare gli impianti e dar vita al piano d'area - ricorda - ma siamo arrivati al 2017 e siamo sempre nelle stesse condizioni. Il postulato è semplice e uno solo: L'Aquila è Gran Sasso e Gran Sasso è L'Aquila".

Federalberghi, che da tempo chiede una promozione mirata per le zone interne perché gli operatori della città soffrivano già prima del terremoto del 2009, rilancia la richiesta della rottamazione delle more e delle sanzioni per i tributi ancora da sanare: "Il governo Renzi aveva approvato la rottamazione con un decreto diventato poi legge (la 225/2016, ndr) che però il Comune dell'Aquila non ha recepito", attacca.

Si tratta di una "rottamazione" delle cartelle di Equitalia che prevede una definizione agevolata con uno sconto, per tutte quelle emesse dal 2006 a fine 2016, delle sanzioni e degli interessi di mora, spalmando gli oneri in 5 rate da versare entro settembre 2018.

Il Comune non utilizza Equitalia ma un'agenzia esterna per il recupero dei crediti, come spiegato a questo giornale anche dall'assessore al Bilancio Giovanni Cocciantè al quale Federalberghi si era rivolta per avere delucidazioni.

"Non è che non vogliamo pagare, ma toglierci almeno le sanzioni darebbe un refolo di aria buona in un momento così difficile, anche perché il nuovo decreto del Consiglio dei ministri proroga la scadenza anche per quei Comuni che non si avvalgono direttamente di Equitalia per riscuotere i tributi", rileva l'imprenditrice.

"Si tratta di cifre assurde - lamenta - circa 5 mila euro di sanzioni su 2 mila di tributi, e poi è dai tempi della Giunta comunale di Biagio Tempesta che chiediamo di equiparare, come è stato fatto per le altre città, le tasse per la spazzatura degli alberghi a quelle delle abitazioni".

Diverse sentenze della Cassazione avallano questa interpretazione, "invece qui - denuncia la Quaianni - noi ci vediamo aumentati i coefficienti e veniamo strozzati dalla morsa dei pagamenti e dal poco profitto di questi ultimi mesi".

"È una situazione difficile, difficilissima anzi, ma siamo forti e restiamo qui - auspica in conclusione - il terremoto fa paura a tutti, ma ce la faremo, io credo in quello che faccio e continuerò a cercare di dare il massimo per questa città".